

Prevenire e difendersi dalla violenza digitale di genere

La dimensione digitale della violenza di genere riguarda una vasta gamma di atti commessi online o tramite strumenti tecnologici che sono parte del dramma della violenza che donne e ragazze subiscono anche tra le mura di casa. Un fenomeno così vasto che non esiste una definizione che ne copra le diverse sfumature. Da un lato la rete sembra in grado di offrire grandi opportunità alle persone, che potenzialmente riducono il divario di genere. Dall'altro la violenza in rete gode di nuove possibilità, all'interno delle quali crescono diseguaglianze e soprusi. Queste alcune delle riflessioni emerse dai tanti relatori intervenuti oggi in Consiglio regionale al convegno **“Prevenire e difendersi dalla violenza digitale di genere”**, organizzato dal Comitato diritti umani e civili e dalla Consulta femminile.

Nel corso della propria vita, secondo l'Istituto nazionale di statistica, il **6,8% delle donne** ha avuto proposte inappropriate o commenti osceni o maligni sul proprio conto attraverso i social network e all'**1,5%** è capitato che qualcuno si sia sostituito per inviare messaggi imbarazzanti o minacciosi o offensivi verso altre persone. La diffusione delle molestie che avvengono per mezzo della rete è in aumento, coerentemente con il maggiore uso dei social network negli anni più recenti. **Più del 44% delle molestie** sui social si è ripetuto più volte nel caso di vittime donne.

Su **42.143 post e tweet** analizzati da Amnesty International, nel rapporto **“Il barometro dell'odio 2020 –Sessismo da tastiera”**, più di 1 su 10 (14%) è offensivo, discriminatorio o hate speech. Guardando ai soli casi di hate speech, se ne trovano quasi 1 su 100 (0,7%). Il 25,6% dei commenti offensivi e discriminatori riguarda in particolare il tema donne e i diritti di genere; il 23,2% sono messaggi sessisti. Secondo un

rapporto pubblicato da **Women's Aid**, **il 45% delle vittime di violenza domestica** ha subito una qualche forma di abuso online, mentre **il 48% è stato oggetto di molestie o abusi** online dopo la fine di una relazione. Nel 2019 è stato rilevato un aumento mondiale del 67% annuo dell'utilizzo di programmi di monitoraggio su dispositivi mobili. I paesi europei più colpiti sono Germania, Italia e Francia.

Interventi:

“Come Consiglio regionale – ha esordito in aula il presidente **Stefano Allasia** – non intendiamo sottrarci all'impegno a cui ci richiamano gli esperti del Consiglio d'Europa. Il rapido sviluppo delle tecnologie ha moltiplicato le occasioni di violenza contro donne e ragazze, esponendole a maggiori rischi di abuso. Quattro sono i pilastri su cui il Consiglio d'Europa, attraverso la Convenzione di Istanbul, ci invita ad intraprendere azioni concrete: prevenzione, protezione, azione penale e politiche coordinate. Alle istituzioni come il Consiglio regionale il compito di continuare con convinzione il lavoro fondamentale che da tempo stiamo portando avanti con gli istituti scolastici e le giovani generazioni, anche con l'aiuto delle famiglie: alfabetizzazione digitale e della sicurezza online a tutti i livelli di istruzione; uso consapevole dei social network; educazione di genere e lotta al sessismo”.

Per **Sara Zambaia**, vice presidente del Comitato diritti umani e civili della Regione Piemonte “ciò che emerge e colpisce è la vasta tipologia di violenze. Oggi la violenza psicologica è riconosciuta al pari della violenza fisica ma più difficile da dimostrare e far recepire. Dobbiamo contribuire a creare coscienza, partendo proprio dai più giovani. La Propensione al digitale e alla rete va controllata e monitorata affinché non sfoci in cyberviolenza.

Giampiero Leo, vice presidente del Comitato diritti umani e civili della Regione Piemonte riprendendo una famosa citazione di un film ha dichiarato: " da grandi poteri nascono grandi responsabilità". Purtroppo non è sempre così. Internet, il digitale danno alle persone "cattive" un potere enorme di offendere, colpire, ferire senza neanche correre il rischio di "metterci la faccia". Dunque è giusto intelligente e opportuno organizzare un convegno come questo, per affrontare il problema, nonché le possibili soluzioni, da ogni punto di vista.

Secondo **Ornella Toselli**, presidente Consulta femminile regionale "anche il legislatore deve rincorrere le repentine evoluzioni del digitale. I reati aumentano e si diversificano a seconda delle piattaforme. Prezioso in questo senso il contributo delle forze dell'ordine e del mondo dell'associazionismo".

Fabiola Silvestri, dirigente Polizia Postale e delle Comunicazioni di Piemonte e Valle d'Aosta- "La presenza continua e permanente degli strumenti digitali nella nostra vita, rende alcuni fenomeni criminali, più insidiosi e di maggiore lesività esponendo le vittime a rischi occulti che possono trasformarsi in lesioni gravi della sfera giuridica e personale delle vittime. Basti pensare all'enorme portata lesiva del revenge porn o peggio di aggressioni protese nel tempo come il cyber stalking. Esiste una sofferenza per così dire sommersa fatta di paure, ansia, apprensione per la propria reputazione, timore per la propria incolumità o ancora violazione dell'intimità. "

Barbara De Toma, Dirigente Divisione anticrimine Polizia di Stato – segnala che sono tre i tipi di ammonimento del Questore. Quasi sconosciuto quello per cyberbullismo, anche se introdotto nel 2017 (Questura Torino solo 7 da allora), servirebbe maggior conoscenza tra i giovani anche con contributo della scuola. L'ammonimento per stalking introdotto nel 2009, insieme al delitto per stalking richiede necessaria

istanza della persona offesa, quindi è meno diffuso di quello per violenza domestica, introdotto dal 2013 e che può essere adottato d'ufficio. Nel 2022, la Questura di Torino ha accolto 42 ammonimenti per stalking nei confronti di 31 uomini e 11 donne. Recidiva per i casi di stalking (9 per cento), 6 per la violenza domestica”.

Secondo **Manuela Monti**, Centro studi di informatica giuridica (CSIG), Ivrea, “l'odio in rete colpisce spesso donne che ricoprono posizioni di potere, discorso aggressivo amplificato da canali comunicazione. Ansia nelle vittime nasce anche dal fatto che gli autori di hate speech sono spesso nascosti”.

Per **Elena Ferrara**, Comitato regionale Diritti Umani e Civili “I ragazzi dicono che il cyberbullismo è una delle forme più gravi della violenza in rete. Nel 2018 l'Istituto di Sanità ha rilevato che la maggior parte dei ragazzi pensa che i compagni di classe siano gentili e disponibili, ma le ragazze sono quelle che sentono meno questo ambiente favorevole. Ci sono però dei campanelli di allarme, perché c'è una fascia consistente che non la pensa così. Secondo la piattaforma Elisa l'8% degli intervistati ha subito episodi di cyberbullismo e sono soprattutto le ragazze a sentirsi più minacciate. Le prevaricazioni viaggiano soprattutto in rete, con una crescita nel periodo postpandemico nelle scuole secondarie di secondo grado e nelle agenzie formative.

I dati ci dicono che il referente cyberbullismo previsto dalla legge 71/2017 è poco conosciuto, così come la legge stessa.

Pierangela Peila Castellani, Direttivo Telefono Rosa Piemonte, La violenza digitale annienta ogni tipo di relazione, colpisce la donna nella sua stessa modalità di essere persona. L'anonimato, in una prima fase, destruttura la donna che però oggi sta trovando degli strumenti per reagire in una seconda fase. I sentimenti maggiori che sono emersi durante i confronti sono la paura e l'angoscia, la relazione diventa pubblica e la persona con cui si sono condivisi dei sentimenti diventa un nemico. La donna prova un senso di vergogna e di

colpa per questo tipo di violenza che mette in pubblico fatti personali, a cui si uniscono sfiducia e senso di impotenza. È possibile uscire dal trauma quando emerge il desiderio di reagire e di chiedere aiuto all'autorità pubblica e ai centri specializzati come il nostro”.

Per **Giovanna Perino**, Istituto ricerche economico sociali del Piemonte (IRES) “L'indice sull'uguaglianza di genere assegnato all'Italia nel 2021, pari a 63,8 su 100, ci colloca al 14mo posto tra i 27 Stati UE con 4,2 punti sotto la media. Quello della violenza contro le donne è un fenomeno di difficile misurazione perché in larga parte sommerso, ma dagli approfondimenti effettuati su diverse fonti informative è possibile delinearne le caratteristiche in vari contesti, tra cui quello digitale, di cui si rilevano minacce e al contempo opportunità per la prevenzione e il contrasto. Fondamentale, a questo riguardo, per acquisire gli elementi utili alla definizione di politiche mirate, sono le attività di rilevazione, analisi, monitoraggio e valutazione dei dati, con una metodologia comune a livello europeo”.

Confagricoltura : “Bene i voucher, utili e agili per il settore ma solo a certe condizioni”

Accogliamo con soddisfazione la reintroduzione del meccanismo dei buoni lavoro in agricoltura poiché riteniamo possa essere uno strumento di flessibilità utile al settore, che nel

contempo contribuisce anche a favorire l'occupazione temporanea di chi è alla ricerca di un impiego". Lo dice **Gabriele Baldi**, presidente di **Asti Agricoltura**, commentando il pacchetto di misure sul lavoro contenuto nella proposta di Manovra varata dal Governo Meloni.

I cosiddetti "voucher", non più in vigore dal 2017, possono infatti agevolare le imprese agricole che, soprattutto nei periodi concomitanti la raccolta di frutta e verdura o con la vendemmia, hanno la necessità di occupare persone disponibili a lavorare in modo trasparente e nel pieno rispetto delle regole.

"Il contratto di prestazione occasionale deve però perdere le precedenti rigidità", spiega Mariagrazia Baravalle, direttore dell'associazione datoriale agricola. "Lo strumento precedente non era utilizzabile dalle imprese con più di 5 dipendenti, ora invece sembra si inserisca il limite di 10 e questo è un segnale positivo. C'è bisogno di intervenire sulla norma precedente, estendendola anche alle grandi aziende, modificando tetti reddituali e categorie di lavoratori che possono accedervi, ad oggi limitate a studenti fino a 25 anni, pensionati, disoccupati e percettori di integrazioni al reddito".

"Attendiamo ora la pubblicazione del disegno di legge – conclude Baldi – e auspichiamo che a livello nazionale, anche attraverso un confronto costruttivo con le parti sociali, si possa dare piena attuazione a quanto enunciato dal Governo, in un'ottica di semplificazione delle procedure e di piena tutela dei lavoratori. Riteniamo da sempre che questo sia l'approccio corretto di partenza per guardare in modo pragmatico ai problemi e per trovare insieme soluzioni intelligenti, senza pregiudizi ideologici".

Previsioni occupazionali, 27.660 assunzioni previste per novembre 2022

Sono 27.660 i lavoratori ricercati dalle imprese piemontesi per il mese di novembre

2022 e 90.390 per l'intero trimestre novembre 2022 – gennaio 2023. Rispetto a un anno

fa, periodo in cui si registrava un rimbalzo nei confronti della prima fase covid, le previsioni delle imprese segnano una diminuzione consistente: a livello mensile, le assunzioni previste a novembre 2022 perdono 9.103 unità rispetto a quelle di novembre 2021. A livello trimestrale il calo appare ancora più intenso: le entrate programmate per il periodo novembre 2022-gennaio 2023 risultano inferiore di 17.190 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se il confronto, invece, viene effettuato col periodo pre-pandemico (novembre 2019-gennaio 2020), si rilevano 2.700 entrate in più a livello mensile e 14.880 in più nel trimestre.

In Italia le previsioni di assunzioni per novembre 2022 ammontano a circa 382mila. A livello territoriale, 124mila entrate sono previste dalle imprese del Nord ovest, a cui seguono le imprese del Sud e isole (93mila), le imprese del Nord est (89mila, area che manifesta la maggiore difficoltà di reperimento pari al 51,9%) e le imprese del Centro (77mila).

Questi sono alcuni dei dati, contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato mensilmente da Unioncamere e ANPAL.

Il 72,6% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 21,5%

lavoratori somministrati, il 2,1% collaboratori e il 3,8% (in

netto calo sul mese precedente
quando pesava il 7,2%) altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro è trainata dai contratti a tempo determinato con il 62% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 26% dei casi e dai contratti di apprendistato con l'8%. Pesano, infine, il 4% gli altri contratti.

Entrate previste dalle imprese a novembre 2022 per livello di istruzione*

Delle 27.660 entrate previste in Piemonte nel mese di novembre 2022, il 15% è costituito da laureati, il 29% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 22% e il 34%.

A livello settoriale sono sempre i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 18.300 entrate, il 66% del totale (5.410 unità in meno rispetto a quanto previsto a novembre 2021). L'industria prevede 9.350 entrate, generando circa il 34% della domanda totale del mese e segnando un calo di 3.720 entrate rispetto a novembre 2021. Nel dettaglio 7.240 entrate riguarderanno il comparto manifatturiero e 2.120 quello edile.

Tra i servizi si rileva un forte interessamento del commercio, 11.590 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 13% delle 90.390 entrate complessive del periodo novembre 2022-gennaio 2023, dei servizi alle persone (12.080 entrate) e dei servizi di alloggio e ristorazione/servizi turistici con 10.260 assunzioni (11% del totale). Tra i comparti industriali le industrie meccaniche ed elettroniche prevedono 7.310 entrate nel trimestre, ben l'8% del totale complessivo.

Delle entrate previste a novembre 2022 in Piemonte, il 23% sarà destinata a professioni commerciali e dei servizi, il 20% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e

conduttori di impianti genereranno il 35% delle entrate e solo il 9% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno il 13% delle assunzioni del mese.

Entrate previste dalle imprese a novembre 2022 per tipo di profilo

Per una quota pari al 34% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni;

percentuale che sale al 50,7% per l'area commerciale e della vendita e scende al 26,1% per l'area amministrativa.

Per il 62% delle entrate viene, inoltre, richiesta esperienza professionale specifica o

nello stesso settore; il 23% delle entrate applicherà soluzioni creative e innovative e il 14% dovrà coordinare altre persone.

Entrate previste dalle imprese a novembre 2022 per area aziendale di inserimento

A livello di area di aziendale il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione del servizio (41,2%), seguita dall'area commerciale e di vendita (18,2%) e da quella tecnica e di progettazione (15,9%), che – come nei mesi precedenti – riscontra la maggior difficoltà di reperimento delle figure richieste (61,7%). L'area della logistica pesa il 14,4%, mentre l'area amministrativa e l'area direzionale generano una quota rispettivamente pari al 5,3% e 5,0% delle assunzioni previste.

A novembre in 47 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, dato in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (48) e analogo alla media

nazionale di novembre (47). La mancanza di candidati è la motivazione prevalentemente

segnalata dalle imprese (31%), seguita dall'inadeguata preparazione dei candidati (12%).

Le professioni più difficili da reperire in Piemonte nel mese

di novembre 2022

Entrate previste di cui difficoltà di reperimento
Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della
vita 190 86%
Dirigenti e direttori 70 81%
Medici e altri specialisti della salute 40 74%
Personale generico nelle costruzioni 80 71%
Conduuttori di mezzi di trasporto 1.720 68%
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli
edifici 1.360 68%
Totale 27.660 47%

Tra i profili più difficili da reperire in regione a novembre 2022 si segnalano: Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (l'86% è di difficile reperimento); Dirigenti e direttori, per i quali la difficoltà di reperimento è dell'81%; Medici e altri specialisti della salute (si trova difficoltà nel 71% dei casi); Personale generico nelle costruzioni (80 figure ricercate con difficoltà nel 67% dei casi); Conduuttori di mezzi di trasporto, con 1.720 figure ricercate nel mese e un grado di difficoltà del 68% e Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, con una difficoltà di reperimento pari al 68% e circa 1.360 figure ricercate.

Assistenza nelle Rsa, nuovo

accordo dopo 23 anni tra sanità piemontese e medici di medicina generale

Sanità regionale e Organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale hanno siglato un nuovo accordo sull'assistenza di medicina generale agli ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali, con presa in carico dell'anziano in termini di continuità assistenziale h24.

L'accordo aggiorna e amplia i confini della precedente normativa regionale, risalente ormai al 1999, nel solco della riorganizzazione generale dell'assistenza territoriale messa in atto dall'Assessorato alla Sanità del Piemonte, con l'obiettivo di riportare al centro il ruolo del medico di medicina generale.

«Valorizziamo, anche sul piano economico – commenta l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, **Luigi Genesio Icardi** -, il lavoro che molti medici di medicina generale già svolgono all'interno delle Residenze sanitarie assistenziali, incentivando il più possibile l'impiego di nuovi medici per coprire completamente le esigenze di assistenza sanitaria degli ospiti delle Strutture. L'obiettivo non è solo curare, ma prendersi cura dei pazienti più fragili, garantendo interventi efficaci di prevenzione e assistenza, in modo da evitare dove possibile il ricorso all'ambito ospedaliero e ridurre i ricoveri inappropriati. Mettiamo a disposizione dei medici e delle Strutture anche gli strumenti che consentono il ricorso alle varie forme di assistenza domiciliare, sempre nell'ottica della migliore presa in carico del paziente sul territorio».

Attraverso le Aziende sanitarie locali, verranno raccolte le disponibilità dei medici necessari a soddisfare le esigenze

assistenziali degli ospiti delle Rsa nei singoli territori, prevedendo un rapporto ottimale medio di un medico ogni 30 ospiti, con possibilità di deroga fino a 60 ospiti per medico. L'assistenza sarà svolta sia in presenza, sia in forma di disponibilità, sia attraverso strumenti di assistenza a distanza e di telemedicina, in orario diurno, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 20. Durante le ore di assenza in struttura, i medici garantiranno la continuità dell'assistenza diurna feriale, concertando tra loro un calendario di turni di disponibilità. Dalle ore 20 alle 8 e nei giorni festivi e prefestivi, rimane attivo il Servizio di Continuità assistenziale (ex Guardia medica).

Gli ospiti delle Strutture sceglieranno il medico nell'ambito dell'elenco fornito dai bandi delle Asl, fino al raggiungimento dei rispettivi massimali. Una volta preso in carico, l'assistito verrà cancellato dall'elenco del medico di medicina generale a cui afferiva precedentemente all'inserimento in Struttura e, laddove il medico scelto non abbia più disponibilità, l'ospite sarà assegnato ad un medico operante in Struttura, che abbia tale disponibilità.

Nello specifico, il medico dovrà garantire al singolo assistito il controllo periodico sullo stato di salute; la tenuta della scheda sanitaria individuale in uso presso la Rsa, sulla quale sono annotati gli accessi, le considerazioni cliniche, la terapia, gli accertamenti diagnostici, le richieste di visite specialistiche, le indicazioni del consulente specialista e le prestazioni extra eseguite; le indicazioni al personale infermieristico per l'effettuazione delle terapie, da annotare sulla scheda unica di terapia; le indicazioni al personale di assistenza con riguardo alle peculiarità fisiche e psichiche dell'ospite; le indicazioni circa il trattamento dietetico, da annotare nella scheda sanitaria individuale; la partecipazione all'attuazione del Progetto individuale predisposto dall'Unità di valutazione di competenza e del Piano assistenziale individuale.

Soddisfatti per l'accordo anche i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali **Roberto Venesia** (Fimmg), **Antonio Barillà** (Smi) e **Mauro Grosso Ciponte** (Snami): «Con la firma di questo storico Accordo regionale – osservano i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali -, l'assistenza sanitaria domiciliare programmata (Adp), integrata (Adi) e residenziale (Adr), erogata dai medici di medicina generale, diventa finalmente un livello assistenziale garantito a tutti gli ospiti delle numerose Rsa presenti sul nostro territorio piemontese. Si colma un vuoto normativo non più tollerabile, che permetterà da subito una giusta assistenza, omogenea e qualificata a tutti gli ospiti delle Rsa. Confidiamo che la complessiva revisione normativa e la rivalutazione economica dell'Accordo contribuisca ad arrestare il fenomeno dell'abbandono delle Rsa da parte dei medici cui stiamo assistendo».

Vendemmia 2022: la CCIAA Cuneo pubblica prezzi uve da vino DOC e DOCG

Come di consueto, l'11 novembre si è riunita la **Consulta camerale per la rilevazione dei prezzi di San Martino** che, a conclusione della stagione vendemmiale, ha **ufficializzato i prezzi per l'annata 2022**.

Il bollettino dei prezzi di San Martino, secondo la tradizione che vedeva l'anno lavorativo degli agricoltori terminare a inizio novembre, rappresenta ancora oggi un appuntamento annuale di riferimento per il settore primario. La Consulta prende in considerazione la rilevazione delle medie dei prezzi delle principali derrate agrarie (cereali, latte e zootecnia) e ufficializza la pubblicazione dei prezzi della frutta fresca, delle nocciole e delle uve da vino a denominazione DOC e DOCG.

*“Con la fotografia dei dati statistici dell'annata agraria nel listino di San Martino 2022 pubblichiamo i prezzi della campagna vendemmiale appena conclusa per portare un contributo istituzionale alla trasparenza di un mercato di grande rilievo per l'economia provinciale – **afferma il presidente Mauro Gola.** Anche quest'anno ringraziamo le imprese della filiera per aver reso possibile, attraverso la redazione e la trasmissione dei documenti contrattuali, una rilevazione dei prezzi puntuale e attendibile.”*

Nella stagione vendemmiale 2022, grazie alla collaborazione con le aziende della filiera viticola che in congruo numero hanno trasmesso all'Ente camerale i contratti stipulati, la Camera di commercio ha potuto ufficializzare la rilevazione dei prezzi di importanti tipologie di uve a denominazione.

Nonostante l'astensione delle associazioni di categoria agricole, che dissentono dal metodo di rilevazione approvato dalla Giunta, deve essere evidenziata la rilevanza della pubblicazione dei prezzi da parte dell'Istituzione camerale, in quanto condizione necessaria per l'inserimento nel paniere statistico nazionale redatto dall'Istat e preso a riferimento da Eurostat per la determinazione delle politiche comunitarie.

Nelle tabelle a seguire sono riportati i valori rilevati.

Medie dei prezzi delle uve da vino D.O.C.G. e D.O.C.

Stagione vendemmiale 2022

UVE DA VINO D.O.C.G.	prezzo al kg	
	minimo	massimo
Nebbiolo per vino "Barolo"	€ 3,79	€ 4,19
Nebbiolo per vino "Barbaresco"	€ 2,74	€ 3,40
Arneis per vino "Roero Arneis"	€ 1,40	€ 1,53
Moscato per vino "Asti" e "Moscato d'Asti"	€ 1,18	€ 1,20

UVE DA VINO D.O.C.	prezzo al kg	
	minimo	massimo
Barbera per vino "Barbera d'Alba"	€ 1,28	€ 1,60
Barbera per vino "Barbera d'Alba Superiore"	€ 1,48	€ 1,81
Dolcetto per vino "Dolcetto d'Alba"	€ 1,14	€ 1,40
Nebbiolo per vino "Nebbiolo d'Alba"	€ 1,63	€ 1,99
Nebbiolo per vino "Langhe Nebbiolo"	€ 1,56	€ 1,92

Arneis per vino "Langhe Arneis"	€ 1,18	€ 1,39
Chardonnay per vino "Langhe Chardonnay"	€ 1,10	€ 1,26
Favorita per vino "Langhe Favorita"	€ 1,17	€ 1,48

Il listino di San Martino, grazie alle rilevazioni periodiche effettuate dalla specifica Commissione, costituita da tutti i rappresentanti della filiera corilicola, riporta i prezzi della Nocciola Piemonte IGP e della Nocciola TGT e, dal 2021, anche della Nocciola bio.

Le tabelle sottostanti indicano le rilevazioni periodiche dei prezzi con le medie della campagna corilicola 2021 e di quella 2022 in corso.

Campagna Corilicola 2021

NOCCIOLE				
	IGP (1)	TGT (1)	IGP BIO (1)	TGT BIO (1)
Media Ott 2021/ Apr 2022	10,49	9,76	12	11,5

Campagna Corilicola 2022 (in corso)

NOCCIOLE				
	IGP (1)	TGT (1)	IGP BIO (1)	TGT BIO (1)
Media Sett/Ott 2022	7,18	6,85	7,45	-

(1) prezzi € punto resa – 1^ fascia – IVA 4% esclusa, rilevati dall'apposita commissione

“Esperienze Artigiane sul Palco”. Laura Morante si è esibita al Teatro Sociale di Alba

ProLa voce e la presenza scenica di Laura Morante hanno reso unico il quinto appuntamento di “Esperienze Artigiane sul Palco”, svoltosi lo scorso 12 novembre presso il Teatro

Sociale "Giorgio Busca" di Alba.

L'iniziativa, varata da Confartigianato Cuneo per proseguire nel solco dei Creatori di Eccellenza le attività promozionali del comparto artigiano cuneese, in questa edizione si è arricchita di ulteriori contenuti, andando ad aggiungere alle molteplici iniziative in programma – partecipazione a fiere ed eventi e l'ormai tradizionale "guida" edita da Nino Aragno Editore – un calendario di eventi realizzati direttamente nelle imprese, durante i quali arte e musica si sono coniugate ad un tema di stretta attualità sul nostro territorio: la sicurezza sul lavoro. Si sono così susseguiti gli spettacoli presso le Fonti di Acqua S. Bernardo a Garessio, Segherie Chiapella a Fossano, Birrificio artigianale Baladin a Piozzo e Dronero Carpenterie a Dronero.

Ad Alba, dopo i saluti del presidente di Zona Daniele Casetta, presente insieme ai vice Fabio Lora e Claudio Piazza, e del sindaco di Alba Carlo Bo, si sono susseguiti gli interventi di Mariano Rabino, presidente Ente Turismo Langhe Roero e Monferrato, e di Francesco Capello, vicepresidente Fondazione CRC. La chiosa di Daniela Balestra, vicepresidente territoriale vicaria, intervenuta con il vicepresidente territoriale Michele Quaglia, ha dato il via allo spettacolo nel quale la celebre artista ha declamato racconti e interludi "spalancati come finestre spazzate da venti umorali su un mondo di relazioni e affetti, attraversato da una quotidiana violenza, piccola o grande".

Nell'evento albese, un omaggio artistico a conclusione della rassegna che ha sempre riscontrato un ottimo successo in termini di partecipazione e consensi, allo spettacolo di Laura Morante si è anche aggiunto un omaggio per celebrare il centenario della nascita di Beppe Fenoglio.

Durante la manifestazione inserita nei festeggiamenti ufficiali e che ha visto la partecipazione di Margherita Fenoglio, del presidente del Centro Studi Riccardo Corino e della direttrice Bianca Roagna, Laura Morante ha recitato

alcuni brani tratti da “I ventitre giorni della città di Alba”, celebre raccolta di racconti, pubblicata nel 1952, che ha segnato l’esordio letterario del celebre scrittore albese.

Momento centrale della serata, la Cerimonia di Consegna dei Riconoscimenti della Fedeltà Associativa della Zona di Alba, il tradizionale appuntamento ideato dalla Confartigianato Cuneo per sottolineare il valore dell’imprenditoria locale sul territorio ed il senso di appartenenza all’Associazione da parte del mondo produttivo locale.

«È un appuntamento importante – ha dichiarato il presidente zonale Daniele Casetta – che ad ogni edizione sottolinea l’operosità e la capacità dei nostri artigiani. È stato anche un’occasione per richiamare l’attenzione su tematiche più che mai attuali e con le nuove generazioni lanciare uno sguardo speranzoso verso il futuro. Non dimentichiamo, infine, che questo evento ha rappresentato anche un piacevole momento di convivialità, dopo due anni di ristrettezze sociali dovute al Covid, e un gesto di riconoscimento all’impegno dei nostri artigiani associati della zona. Particolarmente significativa la nostra volontà non sono di premiare le imprese associate da 35 e 50 anni, ma anche le “start-up” nate nell’ultimo anno, a indicare un segnale di visione verso il futuro».

L’iniziativa “Esperienze Artigiane sul Palco” è organizzata da Confartigianato in collaborazione con l’associazione musicale “La Croma” e “Ad eventi” e ha ottenuto il sostegno della Camera di commercio di Cuneo, il patrocinio di Ministero della Cultura, Provincia di Cuneo, Inail-Direzione regionale Piemonte, Ufficio Scolastico provinciale, ASL CN1 e ASL CN2, Atl del Cuneese e Ente Turismo Langhe, Monferrato e Roero. Media partner del progetto il quotidiano La Stampa. Direttore artistico il Maestro Giacomo Loprieno.

«A conclusione della prima edizione di “Esperienze Artigiane sul Palco” – ha commentato la vicepresidente Daniela Balestra – non possiamo che essere molto soddisfatti. Innanzitutto, per

la riuscita degli eventi e per gli artisti che siamo riusciti a coinvolgere, e che ringraziamo per aver condiviso con noi la sfida di esibirsi in location decisamente insolite, le nostre aziende. Come musicisti, attori e ballerini, anche i nostri imprenditori sono protagonisti di uno spettacolo unico: il “fare impresa”. Che nel nostro Paese assume una connotazione particolare e, soprattutto grazie all’artigianato, vede nel “made in Italy” un tratto distintivo. Ma c’è di più: oltre alla promozione delle eccellenze e dei prodotti, che con una visione verso un sempre più marcato “turismo esperienziale” si lega anche al nostro meraviglioso territorio. Fondamentale è infatti l’aspetto culturale, nel quale abbiamo messo “sotto i riflettori” il tema della sicurezza sul lavoro – per noi imprenditori centrale e imprescindibile. Già stiamo pensando al prossimo anno, per proseguire, nel solco del “valore artigiano” questa splendida avventura!».

«Con questo progetto abbiamo aperto le porte del nostro mondo artigiano – aggiunge Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – e invitato il pubblico non soltanto a seguire in un contesto insolito le esibizioni di importanti star internazionali, ma a conoscere le nostre imprese al loro interno, per comprenderne direttamente le dinamiche produttive e apprezzarne quell’atmosfera di valori umani e di attenzione alle regole che da sempre contraddistingue l’artigianato del nostro territorio. L’arte fin dall’antichità è sempre stata molto vicina al modus operandi dell’artigiano; arte e artigianato sono parenti stretti, e non soltanto nella radice etimologica».

Iniziative di sviluppo del territorio: la CCIAA Torino finanzia per 1,5 milioni di euro

Si apre oggi lunedì 14 novembre 2022 il bando da 1,5 milioni di euro proposto dalla Camera di commercio di Torino per la realizzazione di iniziative di promozione del territorio.

I beneficiari possono essere enti no profit quali associazioni, fondazioni, comitati, enti pubblici, università, centri di ricerca pubblici, consorzi e società consortili a prevalente partecipazione pubblica o agenzie formative.

*“Apriamo oggi il nuovo bando contributi per finanziare le iniziative che si realizzeranno nel corso del 2023: invitiamo dunque a presentarci progettualità che abbiano concrete ricadute sul territorio e che siano di stimolo per il sistema economico – spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino –. Confermiamo il nostro cospicuo investimento, pari a 1,5 milioni di euro, certi di contribuire in questo modo alla realizzazione di progetti molto variegati per tipologia di attività, che impatteranno sui più diversi settori del territorio locale”.*

Le iniziative proposte dovranno riguardare la promozione del territorio e favorire l'attrazione, la qualificazione e il potenziamento del sistema economico provinciale. Tra i requisiti richiesti ci sono, infatti, l'incidenza diretta e

duratura sul territorio, l'innovazione, la novità del progetto, l'intersectorialità, l'interdisciplinarietà, la sperimentazione, l'inclusione di collaborazioni con enti pubblici e soggetti operanti in altri territori, l'incremento e lo sviluppo del patrimonio di competenze, la capacità di creare partnership, la valorizzazione dell'immagine del territorio, la promozione dell'imprenditorialità anche su mercati internazionali.

Per avviare la procedura di domanda di contributo è stato attivato un servizio online dedicato, in cui è possibile iscriversi e accedere così ad una procedura che guiderà l'utente nella compilazione e nell'invio del modulo.

Le domande dovranno pervenire all'ente camerale **entro mercoledì 30 novembre 2022.**

Siglato un accordo quadro tra Confindustria Piemonte e Federturismo

Confindustria Piemonte e Federturismo Confindustria hanno siglato un accordo quadro per tutelare le aziende del settore e monitorare le dinamiche del comparto in ambito regionale, nazionale ed europeo. È infatti necessario un **intervento coordinato per assicurare efficienza ed efficacia nella rappresentanza degli interessi delle imprese** verso la Regione,

cui la riforma del titolo V della Costituzione ha assegnato la competenza legislativa esclusiva in materia di turismo.

“L’industria del turismo registra una crescita costante da molti anni in Piemonte. La pandemia ha avuto un impatto certamente importante ma la ripresa da allora è sotto gli occhi di tutti. Questa è la premessa migliore per un ulteriore sviluppo di questo settore, che deve diventare strutturale attraendo crescenti investimenti privati. I grandi eventi, le nostre montagne, i nostri laghi, le bellezze architettoniche e storiche non possono essere dati per scontato, ma vanno trasformati nel reale motore di crescita e occupazione che rappresentano, anche grazie alla capacità delle nostre imprese e dei loro lavoratori” dichiara il presidente di Confindustria Piemonte, **Marco Gay**.

*“In un momento così delicato e difficile come quello che stiamo vivendo in cui molte imprese turistiche si trovano in uno stato di indebolimento finanziario, anche di tipo patrimoniale, aggravato dall’aumento dei costi energetici e dei tassi d’interesse riteniamo sia cruciale – sottolinea la presidente di Federturismo Confindustria, **Marina Lalli** – dimostrare di essere uniti e lavorare in sinergia per tutelare il nostro tessuto economico e per poter programmare al meglio e insieme la ripartenza. Forti di questa convinzione abbiamo voluto siglare l’accordo quadro con Confindustria Piemonte. Il turismo è uno dei principali motori dell’economia italiana che opera attraverso la cura e la riscoperta dei territori, dell’arte, dei prodotti tipici dell’enogastronomia e delle eccellenze del nostro Made in Italy. Un’industria che va sostenuta, protetta e valorizzata migliorando il sistema in cui operano le imprese e investendo sulla qualità del comparto, delle sue strutture e risorse umane”.*

A Federturismo Confindustria aderiscono 25 Associazioni di Categoria dell’industria turistica, cinque selezionate imprese di particolare rilievo nazionale e numerose Associazioni Territoriali di Confindustria, per il Piemonte l’Unione

Industriali di Torino. Federturismo Confindustria gestisce e negozia inoltre il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti da aziende dell'industria turistica di cui è titolare. A Confindustria Piemonte rappresenta 5.500 imprese con circa 265mila addetti.

Il **settore turistico**, secondo i dati forniti dalla Regione Piemonte, **viaggia ancora a livelli inferiori del 15-20% rispetto al 2019** e conta su oltre 46mila imprese (pari al 10% del totale regionale) e circa 153 mila addetti (11% del totale) per un indotto di circa 7,5 miliardi di euro. L'offerta ricettiva piemontese è composta da 6.700 strutture ricettive e 201.200 posti letto. Partendo da questo scenario, Confindustria Piemonte e Federturismo Confindustria si impegnano a sviluppare le opportunità evolutive del settore, con una **particolare attenzione alle nuove tematiche** della valorizzazione del patrimonio architettonico, storico e naturale del territorio, della rigenerazione urbana, della progettualità integrata di filiera. Su questi ambiti Confindustria Piemonte ha l'ambizione di diventare un **"laboratorio territoriale"** con valenza nazionale per la predisposizione di best practice, eventi, ricerche e studi.

L'accordo impegna Federturismo Confindustria a fornire documenti specifici, schede tecniche di approfondimento e, più in generale, strumenti di divulgazione alle imprese associate, oltre a tenere costantemente informata Confindustria Piemonte delle modifiche normative. Viene inoltre garantita la disponibilità di esperti nella trattazione di problematiche specifiche di settore. Federturismo Confindustria garantirà percorsi e modalità di interlocuzione diretta con il Ministero competente e presso le autorità comunitarie e nazionali, evidenzierà istanze, problematiche e temi di interesse del Piemonte.

Infine, l'accordo quadro prevede che possa essere invitato a partecipare alla Giunta Regionale di Confindustria Piemonte un componente designato da Federturismo Confindustria, e

viceversa nella Giunta di Federturismo Confindustria sia presente un componente della "Commissione Industria del Turismo di Confindustria Piemonte".

Rincari generalizzati dei costi : a rischio gli investimenti strutturali del PSR

Confagricoltura Piemonte, pur apprezzando l'impegno della Regione Piemonte finalizzato a ampliare la platea dei beneficiari delle misure Psr di sostegno agli investimenti strutturali attraverso gli scorrimenti delle graduatorie dei relativi bandi, ha già manifestato da tempo la forte preoccupazione che i progetti di ammodernamento e miglioramento presentati recentemente dalle aziende agricole non vengano realizzati nella loro interezza a causa dei forti rincari dei materiali da costruzione.

Per questo Confagricoltura invita la Regione a mantenere alta l'attenzione affinché sia garantito il più ampio utilizzo delle risorse europee da parte delle imprese agricole, anche rendendo meno restrittive le percentuali di realizzazione dei progetti sia in termini di spesa sostenuta sia in termini di investimenti portati a termine, senza incorrere nella revoca del finanziamento.

“Nonostante l’approvazione di molte iniziative di investimento aziendale, a causa degli aumenti delle materie prime e della sempre più ridotta liquidità delle aziende – dichiara Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte – si corre il concreto rischio che i lavori non vengano poi realizzati o eseguiti solo in parte, determinando l’applicazione di forti penalità e di conseguenza il successivo disimpegno delle risorse non spese e la loro restituzione a Bruxelles. Di fronte a questo, per ora, ipotetico, ma non auspicabile, scenario invitiamo dunque la Regione a monitorare attentamente lo stato di avanzamento dei lavori e soprattutto a rendere più elastiche le regole di decadimento dei progetti qualora questi ultimi non venissero realizzati in maniera perfettamente aderente a quanto approvato con l’ammissibilità a finanziamento.

“Siamo fiduciosi – conclude Allasia – che la Regione farà del suo meglio per non lasciarsi sfuggire risorse finanziarie fondamentali al rilancio del comparto agricolo e per sostenere quelle aziende che hanno necessità di continuare a programmare il loro futuro, ancor più in un momento come l’attuale che le vede strette nella morsa di costi di produzione ed energetici in rialzo e generalizzate difficoltà di mercato”.

**In chiusura della Campagna
Agraria 2021/2022
Confagricoltura fa il punto**

sui dati dell'annata

Le condizioni atmosferiche hanno condizionato pesantemente l'andamento delle colture ma il sistema agrario provinciale ha tenuto. **Asti Agricoltura: "Chiediamo interventi rapidi per la valorizzazione delle nostre produzioni"**

Siccità estrema e temperature elevate: sono i due elementi che hanno dominato lo scenario meteorologico di quest'anno con gravi conseguenze sulle colture. È quanto è emerso lunedì mattina a Torino, presso il Circolo del Design, durante la conferenza stampa del bilancio dell'annata agraria 2021-2022, organizzata da **Confagricoltura Piemonte**. Ospite d'eccezione, il presidente nazionale di **Confagricoltura Massimiliano Giansanti**, collegato in videoconferenza.

L'annata agraria 2021/2022, che si concluderà nella giornata di domani, sarà ricordata principalmente per lo straordinario andamento climatico, caratterizzato da una perdurante assenza di piogge che ha sottoposto a un pesante stress tutte le coltivazioni, causando una sensibile riduzione della produzione di mais, prative e foraggere. Hanno tenuto meglio le produzioni cerealicole invernali, quali grano e orzo; leggermente in calo, ma non in modo significativo, i raccolti di frutta, nocciole e uva, che hanno fatto registrare livelli qualitativi buoni, con punte di eccellenza.

"Il comparto agricolo sta vivendo un periodo di forte difficoltà – ha affermato il presidente Giansanti – dopo aver superato la pandemia da Covid, ha dovuto subire le conseguenze del conflitto russo ucraino che ha portato ad un incremento vertiginoso dei prezzi. E' nostro compito sensibilizzare le istituzioni ad una politica sempre più orientata verso le imprese, trasmettendo al Governo il valore territoriale dell'agricoltura, per fare in modo di aumentare produttività e

competitività”.

*“Gli effetti del cambiamento climatico – afferma **Federico Spanna** del Settore Fitosanitario Regione Piemonte – mai come quest’anno si sono manifestati sul territorio padano, ed in particolare su quello piemontese, con grande intensità e persistenza. Siccità estrema e temperature elevate sono i due elementi che hanno dominato uno scenario meteorologico che ha ben pochi riscontri nel passato e che non accenna a rientrare in parametri più ordinari neanche nella stagione autunnale”.*

*“Il bilancio complessivo – ha dichiarato **Enrico Allasia**, presidente di **Confagricoltura Piemonte** – è positivo, ma il futuro è incerto per quanto riguarda la tenuta dei prezzi agricoli all’origine. L’aumento dei costi energetici preoccupa le imprese, soprattutto quelle zootecniche, che a fronte dei rincari dei mangimi e dei foraggi e di un modesto aumento del valore delle produzioni di carne e latte non riescono più a far quadrare i conti”.*

Stesso andamento ma con risultati meno pesanti anche per la **provincia di Asti**, territorio in cui i seminativi e tutte le colture foraggere hanno sofferto parecchio gli effetti della siccità, ma dove, stante la maggiore diffusione di vite (14.165 ettari) e nocciolo (6.105 ettari), che hanno parzialmente resistito alle condizioni meteo sfavorevoli, gli effetti sono stati complessivamente meno devastanti. Per quanto riguarda la vite si è registrato un calo della produzione rispetto all’anno scorso a causa della siccità che ha influito in modo sensibile sulla maturazione delle uve, anche se la qualità è rimasta soddisfacente. Anche per quanto concerne il comparto corilicolo c’è stata una produzione di qualità, con poco “cimiciato” e con una pezzatura solo leggermente inferiore alla norma.

Crisi totale invece per quanto riguarda il settore zootecnico che ha sofferto maggiormente il vertiginoso incremento dei prezzi derivanti dallo scoppio del conflitto russo ucraino.

Dall'aumento del prezzo dei cereali – alla base di tutti i mangimi animali – deriva un innalzamento dei costi di alimentazione che si attestavano già su valori elevati. Ne consegue quindi una perdita netta per ogni capo allevato e una forte difficoltà da parte delle aziende a sostenere i costi di allevamento. Su questo punto **l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Marco Protopapa**, intervenuto a chiusura della conferenza stampa ha tenuto a precisare: *“Abbiamo avviato un percorso di valorizzazione della carne piemontese che passerà attraverso precisi e rigorosi impegni da parte della GDO e la ristorazione”*.

Il dato a livello regionale che preoccupa maggiormente è la vertiginosa riduzione delle imprese agricole: negli ultimi cinque anni infatti si è registrata una contrazione delle attività di circa il 13%, passando da 46.667 unità del 2018 a 40.866 di quest'anno; **anche in provincia di Asti, solo nell'ultimo anno, si sono perse 197 aziende!** Crescono invece in Piemonte gli addetti agricoli, che a giugno di quest'anno erano 81mila, con un netto incremento rispetto ai 63mila medi del 2021, in controtendenza rispetto al dato nazionale che vede gli occupati del settore primario in diminuzione.

*“Con il miglioramento delle produzioni, l'innovazione tecnologica e la ricerca di nuovi mercati – affermano il presidente e il direttore della **Confagricoltura di Asti, Gabriele Baldi e Mariagrazia Baravalle** – le imprese agricole piemontesi si stanno impegnando ogni giorno per contrastare questa congiuntura sfavorevole. Alla politica chiediamo interventi rapidi, procedure snelle e un contributo coordinato per la valorizzazione delle nostre produzioni, per consentirci di superare la crisi nell'interesse dell'agricoltura e del territorio”*.